

L'EDITORIALE

LA SFIDA INNOVAZIONE COME LEVA DI CRESCITA PER FAR VOLARE L'ITALIA

ANDREA DELL'ORTO*

L'economia va veloce, spesso più degli studi che ne analizzano l'andamento. Ma il rapporto di Mario Deaglio sullo stato di salute del nostro Paese, oltre ad esserne una lucida fotografia è in particolare per chi fa impresa, fonte dalla quale trarre spunti di riflessione e indicazioni che possono indirizzare, al di là dei numeri, alcune scelte future. L'Italia è come un atleta ricoverato con brutte e gravi fratture. Dopo complicate e lunghe operazioni, per la prima volta si alza dal letto; è troppo presto per dire se riuscirà di nuovo a fare sport». Una metafora, che Deaglio utilizza per dire, se ce ne fosse ancora bisogno, che la crisi di questi anni ha intaccato fortemente l'economia italiana, ha portato le nostre imprese a operare in un contesto di grande sofferenza economica e sociale. Secondo il FMI l'occupazione tornerà ai livelli di pre-crisi nel 2030, ma prima è necessario recuperare produttività. Oggi i dati ci dicono che la produzione, nella media del 2015, è cresciuta dell'1%, rispetto allo scorso anno e la fiducia delle imprese è in aumento. Un trend che però va consolidato per parlare davvero di ripresa. Le imprese sono chiamate ad aumentare la competitività a breve per rimanere sul mercato e a spingere sulla leva dell'innovazione per crescere. La Commissione Europea ha stimato che proprio ai processi innovativi è legata più del 50% della crescita dell'economia europea. Non è possibile sottrarsi alla sfida dell'innovazione, il tessuto produttivo lombardo e in

particolare le imprese della Brianza hanno una specializzazione produttiva sulla media tecnologia. La vera innovazione sarà quella di anticipare le tendenze di mercato e soprattutto le trasformazioni tecnologiche. L'ICT, la robotica, i materiali avanzati e le nanotecnologie stanno rivoluzionando il modo in cui produciamo. Tecnologie digitali e nuovi metodi di produzione non sono solo attuali modalità di fare impresa ma rappresentano anche il salto culturale che le nostre imprese stanno compiendo non senza sforzi in termini di risorse e investimenti. Sono convinto in quest'ottica che per creare valore occorra non solo potenziare le filiere industriali ma anche integrare maggiormente l'industria con i servizi.

Tanto sapremo intercettare e assorbire il fenomeno tanto le nostre imprese riusciranno ad affrontare le sfide a livello mondiale. Una trasformazione pervasiva che non risparmia né settori né nicchie di mercato.

Cambiare per crescere non è uno slogan, è saper cogliere le opportunità che ci arrivano dal cambiamento. È accaduto con la nascita di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza che in questi mesi ha rafforzato, migliorato e ampliato i servizi di consulenza alle nostre imprese. Accade al nostro tessuto produttivo. Accogliere e interpretare i segnali del cambiamento è nel DNA di noi imprenditori, è la forza delle nostre imprese.

*(Vicepresidente Assolombarda Confindustria
 Milano Monza e Brianza,
 Presidente Presidio territoriale MB)*

